

L'ex presidente della Bre, defenestrato nel 2011, è comparso mercoledì in palazzo di giustizia a Cuneo in qualità di testimone

Bertolotto in Tribunale per un processo di usura

Mercoledì mattina, nel tribunale di Cuneo in piazza Galimberti, nell'ambito del processo che vede coinvolti due dipendenti della filiale della Bre Banca di Morozzo, accusati di usura bancaria in relazione a tassi d'interesse «sopra soglia» su un conto corrente di due imprenditori locali, è stato chiamato in aula e si è accomodato poco dopo le 10 al banco dei testimoni, anche Piero Bertolotto, ex presidente della Bre ed ex consigliere del Gruppo Ubi, rimasto in carica fino al 2011 prima di es-



serne defenestrato su decisione della Fondazione Crc perché si era arrogato l'indicazione di alcuni nominativi per nomine nel Gruppo, sostituendosi di fatto alla Fondazione stessa (socio sia del medesimo che della Bre). La vicenda ha innescato, com'è noto, una serie di pesanti reazioni da parte dell'interessato e di alcuni suoi «suiveur», sfociati persino in interpellanze parlamentari fin qui sempre senza esito (e anzi, di re-



cente lo stesso tribunale di Cuneo ha condannato in sede civile un ex dirigente della banca, Carlo Benigni, e una testata che fa riferimento al senatore Beppe Meinardi, per via di asserzioni diffamatorie, comparse su un manifesto affisso in città e su un giornale, e riferite alla vicenda). L'ex presi-

dente è stato chiamato a testimoniare dall'avvocato di parte civile Andrea Argenta. La sua testimonianza è durata poco più di dieci minuti, nei quali ha riassunto i propri ruoli nella banca, ex Cassa di Risparmio di Cuneo. La vicenda per cui l'ex presidente è stato chiamato in aula è abbastanza

spinosa e significativa di un certo clima bancario. Tutto è partito dalla denuncia di due clienti della Bre, titolari di una piccola società di Margarita che operava nel campo delle energie rinnovabili. Secondo i clienti la filiale locale dell'istituto di credito gli avrebbe applicato tassi d'interesse che avrebbero sfiorato il limite imposto da Banca d'Italia, dopo il quale scatta l'accusa di interesse usurario.

L'ex presidente ha testimoniato sul meccanismo attraverso cui sono calcolati i tassi d'interesse e sui filtri di controllo rispetto alle deleghe dei dirigenti delle filiali. Subito dopo aver terminato la deposizione, l'ex presidente ha lasciato il tribunale non assistendo al prosieguo dell'udienza, presieduta dal giudice Elisabetta Meinardi. Nel dibattimento ci si è concentrati sulle consulenze tecniche degli esperti nominati rispettivamente dal pubblico ministero Maurizio Picozzi, dall'avvocato di parte civile Argenta (entrambi hanno lo stesso consulente, ndr) e dall'avvocato difensore dei due dirigenti Alessandro Viglione. L'esperto dell'accusa ha rivelato un superamento sopra soglia del tasso usurario in 14 trimestri compresi tra il 2002 e il 2009, con un picco nel secondo trimestre del 2002 di un interesse pari addirittura al 25,04 per cento e un superamento del 10,49 rispetto al cosiddetto «tasso soglia». Il consulente della difesa non ha invece rilevato alcuna anomalia. Il pm contesta ai dirigenti solo otto dei 14 trimestri. L'udienza è stata rinviata al prossimo 13 maggio per l'interrogatorio e, forse, le conclusioni della pubblica accusa.

Lavoro nero: massaggiatrice irregolare in città

Prosegue l'attività di contrasto al lavoro nero dei carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro di Cuneo, che - coordinati dalla Direzione territoriale del Lavoro - negli ultimi giorni hanno verificato centri massaggi orientali e circoli ricreativi. A Cuneo i militari, in un centro massaggi gestito da cinesi in centro, hanno potuto verificare la presenza di una massaggiatrice irregolare. Nei confronti del titolare, un cinese abitante a Cuneo, è stata elevata una sanzione da 6.800 euro: ora il datore dovrà regolarizzare la dipendente, pena più gravi sanzioni. A Borgo, invece, presso un circolo ricreativo i militari hanno accertato che il titolare non aveva versato agli enti preposti i contributi dei dipendenti per 1.400 euro. Anche per lui è scattata una sanzione.

TRA CUNEO E BORGO SAN DALMAZZO

Controlli dei carabinieri: due persone finiscono in manette, sette i denunciati

I carabinieri delle Compagnie di Cuneo e di Borgo San Dalmazzo, nell'ambito di controlli intensificati, hanno portato a termine nelle ultime ore 2 arresti. I militari hanno anche denunciato 7 persone per vari reati. In manette sono finito il 30enne pregiudicato torinese G. M., rintracciato in stazione e colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Torino per furto aggravato. Condotta in carcere, scontrerà un anno di reclusione. L'altro arresto è stato invece a Boves dai carabinieri della Compagnia di Borgo San Dalmazzo, intervenuti dopo la segnalazione della presenza di ladri all'interno di un ristorante-pizzeria del luogo. In manette è finito il pregiudicato 30enne cuneese D. A. con l'accusa di furto aggravato, fermato proprio mentre stava rovistando nel registratore di cassa. La refurtiva è stata subito dopo restituita

al legittimo proprietario e l'arrestato è stato condotto nelle camere di sicurezza della caserma borgarina, per poi essere processato per direttissima a Cuneo. Sempre nell'area della stazione ferroviaria di Cuneo, i militari dell'Arma sono intervenuti in un bar dove era stato segnalato un cliente che minacciava altri brandendo un coltello. I militari hanno bloccato l'uomo, un 50enne disoccupato di nazionalità albanese residente a Cuneo, disarmandolo. L'arma è stata sequestrata e lui denunciato per i reati di porto illegale di armi improprie e minaccia aggravata. Due invece sono stati gli automobilisti denunciati per il reato di guida in stato d'ebbrezza alcolica.

Sempre a Cuneo i militari hanno denunciato per evasione un 54enne pregiudicato che si era allontanato dal domicilio dove era sottoposto ai domiciliari.

ALLA CASERMA DI VIA BATTISTI A CUNEO

GdF: Comandante Regionale in visita



Il generale di Brigata Fabio Contini, Comandante regionale della Guardia di Finanza del Piemonte (nella foto, col microfono in mano), si è recato giovedì in visita ispettiva presso il Comando Provinciale di Cuneo. Accolto dal Comandante provinciale colonnello Francesco de Angelis, ha incontrato i Comandanti dei Reparti territoriali e i finanziari, affrontando le principali tematiche operative e logistiche d'interesse per il Corpo.

MAROCCHINO ARRESTATO DALLA POLIZIA A LEVALDIGI

Arresto della Polizia di Frontiera presso l'aeroporto Internazionale di Cuneo Levaldigi: nei guai è finito il 23enne A. M., cittadino marocchino finito in manette appena dopo essere sbarcato dal volo proveniente da Casablanca. L'uomo, era ricercato perché accusato di rapina aggravata, introduzione in privata dimora, furto aggravato e porto abusivo di arma da fuoco. L'uomo, dopo rilievi foto-dattiloscopici presso gli Uffici di Polizia, è stato trasferito presso il carcere di Cuneo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, come disposto nell'ordinanza del gip di Rimini. Nell'ambito delle loro competenze ed attività, i poliziotti hanno effettuato anche un mirato ed articolato servizio di controllo nei vicini territori di Fossano e Centallo, dove oltre a 10 unità della polizia di Frontiera di Limone e dell'aeroporto di Levaldigi, sono state impiegate 15 unità del reparto Prevenzione criminale di Torino e unità della Polizia locale di Savigliano.

QUANTO VALE IL TUO DIAMANTE?

VIENI IN UNO DEI NOSTRI CENTRI A FAR VALUTARE LA TUA PIETRA PREZIOSA. UN PERITO ANALISTA DIPLOMATO NE CERTIFICHERÀ IL VALORE

GRUPPO MONTEORO
 COMPRO ORO
 ORO :: GIOIELLI :: OROLOGI :: PIETRE PREZIOSE

Scopri la filiale più vicina a te sul nostro sito www.gruppomonteoro.it

DIREZIONE NAZIONALE: Corso IV Novembre n° 2/a 12042 Bra (CN) - Via Michele Coppino 37, 12100 Cuneo
 Tel. +39 0172 431650 - e-mail info@gruppomonteoro.it